

NAPOLI HOLDING SRL

Sede legale: VIA G.B. MARINO, 1 NAPOLI (NA)
Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI NAPOLI
C.F. e numero iscrizione: 07942440632
Iscritta al R.E.A. di CCIAA DI NAPOLI al n. 682806
Capitale Sociale sottoscritto € 13.262.795 interamente versato
Partita IVA: 07942440632
Società con Unico Socio Comune di Napoli
Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Napoli

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2018

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2018; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, chiude con un utile di Euro 160.641, al netto delle seguenti voci.

| | | |
|---------------------------|---|---------|
| accantonamenti per rischi | € | 210.442 |
| imposte dell'esercizio | € | 37.535 |

Sebbene la società abbia chiuso l'esercizio 2018 con risultato positivo di gestione, l'utile conseguito, pari ad euro 160.641, non ha consentito la riduzione delle perdite pregresse, pari ad euro 11.062.156, a meno di un terzo del capitale sociale circostanza, quest'ultima, che determina la necessità, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 2482 bis del codice civile, da parte dell'assemblea convocata per l'approvazione del presente bilancio, di provvedere alla riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Inoltre la perdita conseguita nell'esercizio 2017, pari ad euro 8.678.162 -- e riconducibile esclusivamente alla svalutazione del valore della partecipazione nella controllata ANM per l'importo di euro 9.952.000 corrispondente al valore di conferimento relativo al parcheggio BRIN operato nel corso del 2017 (resasi necessaria per portare a 0 il valore di detta partecipazione stante la situazione di crisi aziendale di tale ultima società), aveva evidenziato già nel medesimo esercizio, unitamente alle perdite a nuovo, il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2482 bis codice civile per perdite superiori al terzo del capitale e l'assemblea del 28 giugno 2019, nell'approvare il medesimo bilancio, ha disposto, in linea con la previsione normativa citata, il riporto a nuovo della perdita e richiesto la convocazione di una nuova assemblea societaria per l'approvazione del bilancio 2018 e l'adozione dei provvedimenti ivi previsti.

In data 28 giugno 2019 Napoli Holding ha approvato il bilancio dell'esercizio 2018 della sua controllata ANM e tale circostanza ha consentito la predisposizione del presente progetto di bilancio 2018.

Giova al riguardo ricordare che la situazione di crisi della controllata ANM ha portato il Comune di Napoli ad inoltrare, tramite la Napoli Holding S.r.l., uno specifico atto di indirizzo volto alla presentazione della domanda di preconcorsato preventivo ex art. 161, comma 6, L.F. da parte di ANM.

Tale domanda è stata presentata dall'Amministratore Unico della ANM in data 22/12/2017 al Tribunale di Napoli ed in data 04/01/2018 la domanda è stata accolta e sono stati dati 120 giorni per la redazione e la presentazione della documentazione necessaria per l'omologazione della stessa.

Successivamente in data 2/05/2018 ANM ha presentato istanza di proroga di 60 giorni del termine concesso per il deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, comma 2 e 3 Legge fallimentare, accettata in data 22/05/2018 da parte del Tribunale competente.

Solo la presentazione in data 3/07/2018 del piano concordatario da parte dell'ANM ha consentito alla stessa di chiudere i bilanci 2016 e 2017 e 2018 in continuità, così come ha consentito alla Napoli Holding di redigere in continuità il bilancio 2016, 2017 ed il presente progetto di bilancio 2018.

Con Decreto del 5 dicembre 2018, il Tribunale di Napoli ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a norma degli artt. 160 e ss. L. Fall. L'udienza dei creditori si è tenuta in data 2 luglio 2019 e dopo un primo esito favorevole del voto espresso dai creditori convenuti, il GD della Procedura ha stabilito il termine di 20 giorni per consentire l'espressione di voto dei creditori che non vi hanno provveduto.

I prossimi mesi saranno decisivi per il destino di entrambe le Società.

Il presente bilancio pertanto è stato proposto nel presupposto della continuità aziendale, anche se sussistono alcune significative incertezze legate alla procedura concordataria che vede coinvolta la nostra unica controllata.

Ciò anche alla luce delle disposizioni del OIC 11 che chiarisce al punto 22 che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio

Il citato principio contabile stabilisce inoltre nei successivi punti 23 e 24 che, anche in caso di previsione della cessazione dell'attività nel temporale futuro di riferimento e nel caso di accertamento da parte degli amministratori di una delle cause di scioglimento di cui all'art. 2484 cc., si applicano i criteri di funzionamento, tenendo conto del limitato orizzonte temporale.

Al fini dei criteri di valutazione, si è proceduto comunque ad adottare prudenzialmente tutte le cautele valutativa che la situazione di crisi impone. In particolare, i criteri di funzionamento utilizzati sono stati adattati ad un'ottica conservativa del patrimonio aziendale, procedendo, sulla base delle informazioni disponibili alla data attuale, in particolare, al mantenimento della svalutazione dell'intero valore della partecipazione nella Controllata ANM, già operato nei precedenti ultimi esercizi, ad un analitico accertamento del presumibile valore di realizzo dei crediti, ad un preciso aggiornamento delle posizioni debitorie e delle passività ritenute probabili, con relativi accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

L'impatto di tali cautele non ha impedito alla società di chiudere l'esercizio sociale, come detto, con un risultato positivo di gestione

Informativa sulla società

Il piano di riassetto delle società operanti nel settore della mobilità

La Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 30 novembre 2012 ha dato avvio al piano di riassetto delle partecipate comunali, individuando come prima azione la riorganizzazione delle società partecipate operanti nel settore della mobilità urbana. In attuazione della citata Delibera ed ai sensi del punto 5) della parte dispositiva della stessa, Napolipark srl ha assunto il ruolo di holding operativa del costituendo gruppo societario unico per la mobilità, giusto verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci di Napolipark srl del 20 dicembre 2012 con il conferimento alla succitata società dell'intero pacchetto azionario già detenuto dal Comune di Napoli in ANM S.p.A. e Metronapoli S.p.A.

Successivamente la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013 ha approvato la nuova configurazione complessiva del gruppo societario che, mantenendo in capo al Comune di Napoli le funzioni di programmazione ed indirizzo strategico, ha previsto:

- a) la fusione di Metronapoli e ANM per incorporazione della prima nella seconda;
- b) la trasformazione di Napolipark in "Napoli Holding S.r.l." per la gestione, tra l'altro, del trasporto pubblico locale (TPL), attraverso il trasferimento delle funzioni amministrative relative al TPL, di competenza del Comune di Napoli, nelle seguenti materie:
 - gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
 - gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggluntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
 - gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
 - stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;

- controllo, vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti

Tale atto deliberativo è stato adottato anche tenendo presente la legge della Regione Campania n. 3 del 28 marzo 2002 (nel testo all'epoca vigente), la quale, all'art. 28, prevedeva la possibilità per le Province ed i Comuni capoluogo di Provincia di istituire, per ciascun ambito provinciale e/o metropolitano, un'agenzia per la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale di loro competenza.

L'assemblea dei soci di Napolipark srl del 1 agosto 2013 ha modificato la ragione sociale in Napoli Holding srl ed ha recepito la nuova "mission" societaria, adeguando lo statuto, in coerenza con quanto disposto nella delibera di Consiglio Comunale n. 36/2013.

In data 27 dicembre 2013 l'assemblea dei soci di ANM S.p.A. ha deliberato l'acquisizione del ramo d'azienda, di tutte le attività operative e di tutti i dipendenti di Napoli Holding srl. Tale acquisizione, ratificata in pari data dall'assemblea dei soci di Napoli Holding srl, ha sanato la trasformazione della società Napoli Holding srl in holding "purà", con funzioni di direzione e coordinamento nei confronti della controllata (in coerenza con quanto previsto dalla D.G.C. n. 854/2012 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 59/2012);

La Giunta Comunale con propria delibera n. 1095 del 31 dicembre 2013, in attuazione di quanto previsto nella D.C.C. n. 36/2013, ha trasferito a Napoli Holding srl le funzioni amministrative in materia di TPL di competenza del Comune di Napoli ed approvato lo schema di convenzione per l'espletamento delle attività in questione (c.d. "Prima Convenzione"). Sia la D.C.C. n. 36/2013, sia la D.G.C. n. 1095/2013, nel prevedere il trasferimento della disponibilità in capo a Napoli Holding di tutti gli immobili, impianti e reti di proprietà comunale, essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano (allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 36/2013), demandavano ad un successivo atto deliberativo la definizione delle modalità e delle condizioni del trasferimento in questione.

In data 3 novembre 2014 con D.G.C. n. 772 la Giunta Comunale ha stabilito che la disponibilità degli immobili, impianti e reti di cui all'allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013, unitamente a quelli successivamente individuati e censiti dalla Direzione Centrale Patrimonio, fosse trasferita alla Napoli Holding srl a titolo di comodato gratuito, previa stipula di uno o più contratti di comodato che prevedano la possibilità, per la società comodataria, di assegnare a sua volta la disponibilità dei beni in questione al soggetto gestore dei servizi di TPL, nei termini e con le modalità previste dal Contratto di Servizio che si stipulerà tra Napoli Holding srl e il soggetto gestore. Con tale delibera è stato approvato un nuovo schema di Convenzione che ha sostituito integralmente quello allegato alla D.G.C. n. 1095/2013 e si sono autorizzati i dirigenti comunali competenti alla stipula degli atti consequenziali.

In data 18/12/2014 è stata sottoscritta con il Comune di Napoli la convenzione per l'assunzione da parte della Napoli Holding srl delle funzioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29.07.2013 ed in pari data è stato sottoscritto con l'ANM S.p.a. il contratto per la gestione del servizio di trasporto urbano di superficie e metropolitano nel Comune di Napoli, affidato secondo la modalità dell' "in house providing".

Successivamente, ai sensi dell'art 4 del contratto di servizio stipulato in data 18/12/2014 con la controllata ANM Spa, il 21/12/2015 è stato sottoscritto il contratto di locazione delle funicolari di Chiaia, Montesanto e Centrale strumentali all'esercizio del TPL, stabilendo un canone annuo comprensivo di una quota fissa e di una quota variabile. La quota fissa annuale è stata determinata in € 189.000 oltre iva.

L'affidamento alla Napoli Holding delle funzioni amministrative in materia di TPL.

Con la stipula della Convenzione succitata, il Comune di Napoli ha trasferito a Napoli Holding srl le funzioni amministrative in materia di TPL di Sua competenza, in particolare:

- a) la gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
- b) la gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
- c) la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
- d) la stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
- e) il controllo, la vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti.

Le nuove funzioni affidate alla società sono le seguenti:

1. le funzioni amministrative già di competenza del Comune di Napoli in materia di trasporto pubblico locale, ossia programmazione e controllo operativo dei servizi connessi, nonché la competenza per l'affidamento dei servizi pubblici locali riguardanti il settore della mobilità, la gestione e la stipula dei conseguenti Contratti di Servizio;
2. la gestione delle risorse destinate al servizio di TPL in ambito urbano e degli eventuali contributi pubblici sia in conto esercizio che in conto capitale, con la conseguente necessaria attività di pianificazione degli investimenti strutturali e l'eventuale connessa attività di reperimento sul mercato delle ulteriori risorse finanziarie ritenute necessarie al loro completamento;
3. l'amministrazione, in via diretta o indiretta, finalizzata alla salvaguardia ed alla valorizzazione, del proprio patrimonio e dei beni conferiti di proprietà del socio considerati essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano;
4. l'eventuale indizione, ricorrendone le condizioni economico-finanziarie e normativo-regolamentari, di una gara per la vendita di parte delle quote azionarie del soggetto gestore dei servizi di TPL, fermo restando la volontà dell'Amministrazione di conservare la maggioranza azionaria della società oggetto di gara.

A Napoli Holding, inoltre, per la concreta ed efficace attuazione della funzione assegnata di cui al punto 2), sono riconosciute:

- le risorse a carico del Bilancio comunale attribuite alla Società sotto forma di un trasferimento diretto;
- le risorse stanziare dalla Regione Campania per il finanziamento del c.d. "servizi minimi di TPL" del Comune di Napoli, per assegnazione di quanto previsto nei relativi "Piani triennali per i servizi minimi".

Con riferimento alla gestione delle risorse pubbliche destinate ai servizi TPL, la Società ha il compito di monitorare ed appurare la corretta esecuzione delle prestazioni contemplate, in attuazione degli specifici programmi di esercizio annuali approvati dall'Amministrazione Comunale.

Come ampiamente descritto in sede di redazione dei bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016, prima che il sottoscritto assumesse l'incarico di Amministratore Unico di Napoli Holding, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa, in risposta a specifica istanza di interpello precedentemente presentata dalla società in ordine al comportamento adottato in merito alla non assoggettabilità ad Iva dei contributi TPL fatturati al Comune, ha fornito nel settembre 2016 la sua interpretazione, considerando i contributi erogati per la gestione del TPL, da sottoporre a Iva ed a split payment contrariamente al comportamento adottato fino ad allora dalla società, riconoscendo di rimando la detraibilità delle fatture ricevute da ANM per le prestazioni di servizi di trasporto da questi effettuate.

Pertanto Napoli Holding, in seguito alla risposta ricevuta dall'Agenzia, ha posto in essere una serie di atti nell'intento di adeguarsi, per non rischiare di incorrere in condotte penalmente rilevanti, con notevoli ripercussioni sui bilanci che hanno risentito delle scelte comportamentali adottate dal mio predecessore.

In data 25 giugno 2018, all'esito di una verifica iniziata il 5 marzo dello stesso anno, la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia delle Entrate ha consegnato a Napoli Holding S.r.l. un PVC evidenziando i seguenti rilievi afferenti gli anni di imposta 2015 e 2016 oggetto di verifica:

- omessa fatturazione di operazioni imponibili con recupero IVA per Euro 7.975.095;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES per Euro 6.955;
- indebita deduzione di interessi passivi in presenza di ROL negativo, ai fini IRES, anno 2015, per Euro 85.301;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES, anno 2016, per Euro 10.204.

In data 20 agosto 2018 sono state depositate apposite osservazioni finalizzate a stimolare il riesame dei rilievi formulati e con successiva nota del mese di maggio c.a. l'Ufficio delle imposte ha comunicato all'azienda, sentita anche la competente Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che non avrebbe proceduto alla contestazione dei due rilievi concernenti il recupero dell'Iva e ha riconosciuto alla società la possibilità di avvalersi, quanto alle altre contestazioni, della definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi sopra riportati.

La società ha quindi proceduto alla definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi IVA e, in conformità a quanto indicato dalla medesima Agenzia delle Entrate nella comunicazione del 27 maggio 2019 in risposta ad una richiesta di assistenza avanzata dalla medesima azienda sulle modalità della definizione, ha presentato, precedentemente alla data di redazione del presente bilancio, le dichiarazioni correttive ai fini IRES, sia per l'anno 2015 sia per l'anno 2016, con contestuale versamento delle somme da definire.

Fatti di particolare rilievo

La risposta dell'Agenzia delle Entrate non ha permesso, pertanto, l'attuazione delle ipotesi di recupero di somme a titolo di corrispettivi, con la conseguente riduzione dei corrispettivi da contratto di servizio con il Comune di Napoli nel 2015 di Euro/milioni 24 rispetto all'esercizio precedente e di Euro/milioni 27 rispetto al Piano Industriale 2015-2017 con impatto negativo anche sulle previsioni di cash-flow della Controllata.

Ciò ha contribuito a determinare lo slittamento dell'approvazione del rendiconto 2015 in quanto per consentire la continuità della Controllata, si è dovuto procedere alla redazione di un nuovo piano. La mancata realizzazione delle assunzioni alla base del precedente piano industriale e le perdite registrate dalla suddetta controllata ANM hanno comportato, per tale ultima società, la necessità di predisporre un nuovo piano strategico di risanamento stabile e di rilancio 2017-2019, contenente una serie di misure volte allo stabile risanamento approvate dalla Giunta Comunale con propria delibera 132 del 15/03/2017 e successivamente dal Consiglio Comunale con delibera n. 23 del 31/03/2017.

In data 18/04/2017 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di Napoli Holding, in cui l'Amministrazione Comunale ha confermato gli impegni dell'Amministrazione in merito alle risorse destinate al finanziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale gestiti da ANM Spa, nonché in merito alle risorse stanziata per gli interventi di manutenzione straordinaria.

Successivamente in data 26/04/2017 si è tenuta l'Assemblea dell'ANM in sede ordinaria e straordinaria. In sede ordinaria, si è proceduto all'approvazione del bilancio 2015 in continuità, sulla base del nuovo piano redatto dall'AU della società e degli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale con la delibera di Consiglio n. 23 e confermati dalla stessa nell'Assemblea ordinaria della Holding.

In sede straordinaria, invece, si è proceduto all'approvazione della situazione economico patrimoniale redatta dall'ANM ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del Codice civile, che ha evidenziato ulteriori perdite per circa Euro 32.351 mila che, cumulate a quelle precedenti, al netto dell'azzeramento di tutte le riserve disponibili, hanno comportato una riduzione conseguente del capitale sociale di circa Euro 90.021 mila. Si è proceduto, altresì, in quella sede al perfezionamento del primo conferimento in natura, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 23 del 31/03/2017.

A seguito di perizia redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 ter lett b), l'Amministrazione Comunale ha conferito in ANM il parcheggio denominato Autosilos Brin, valutato dall'esperto indipendente in Euro 9.952 mila, con sottoscrizione delle relative azioni da parte della Napoli Holding Srl con controvalore in apposita riserva del patrimonio.

Napoli Holding ha azzerato sin dal 2015 il valore della partecipazione detenuta nell'ANM in linea con il principio contabile n. 1 e con il postulato della prevalenza della sostanza sulla forma, procedendo alla reale rappresentazione del patrimonio della Società.

In data 4/08/2017 Napoli Holding ha proceduto all'azzeramento delle perdite registrate, presentando una situazione ex art 2482 bis al 30/06/2017, redatta con criteri di continuità, riservandosi di riconvocare una nuova Assemblea allorché la Controllata avesse chiuso il proprio rendiconto 2016 e di conseguenza anche Napoli Holding avesse predisposto il proprio bilancio.

Successivamente, il venir meno delle assunzioni principali previste nel piano approvato a marzo dal Consiglio Comunale ha comportato per la nostra Controllata ulteriori perdite per il 2016, rispetto alla situazione infrannuale presentata ex art 2446 c.c., che ha del tutto azzerato il patrimonio netto esistente ad aprile 2017 dell'ANM di Euro 13.431 mila.

La fattispecie dell'art 2447 ed i rilevanti debiti accumulati dall'ANM con il conseguente rischio di azioni esecutive da parte dei creditori ha portato l'Amministrazione Comunale ad inoltrare tramite Napoli Holding proprio atto di indirizzo volto alla presentazione della domanda di preconcorsato "in bianco".

Tenuto conto della situazione di grave crisi e dell'indirizzo strategico ricevuto, in data 22/12/2017 la società controllata ANM S.p.A. ha presentato presso il Tribunale di Napoli istanze di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, L.F., con riserva di successivo deposito del piano concordatario e di tutta la documentazione prevista dalla citata legge fallimentare.

A seguito dell'accoglimento da parte del Tribunale di Napoli di tale istanza, in data 3/07/2018 la società controllata ha depositato il ricorso per l'ammissione a tale procedura concorsuale, corredato del relativo piano concordatario.

La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, redatto con il supporto di un consulente esterno, oltre alla funzionalità dello stesso al miglior soddisfacimento dei creditori, sono state oggetto di attestazione ex art. 161, comma terzo, L.F., da parte del professionista incaricato. Tale piano, prevede un'ipotesi di continuità diretta dell'attività caratteristica della società controllata fino alla scadenza dei contratti di servizio, confermando la gestione in-house del trasporto su gomma e su ferro da parte del Comune di Napoli, ed il miglior realizzo degli asset che non sono direttamente funzionali all'esercizio del trasporto pubblico locale.

In data 10/11/2018, su richiesta del Tribunale, ANM ha depositato il piano aggiornato con attestazione, ed alla luce delle risultanze dei bilanci 2016 e 2017 approvati da Napoli Holding e, in data 5 dicembre 2018, lo stesso Tribunale, con proprio decreto, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo della società richiedente. In data 2 luglio 2019 si è tenuta la prima udienza dei creditori ed il GD della procedura ha concesso ulteriori venti giorni per l'espressione del voto da parte dei creditori che non vi avevano provveduto. L'esito della prima udienza appare favorevole e si confida su una celere omologa del concordato.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, Napoli Holding ha conseguentemente potuto redigere il bilancio 2016 e 2017, approvati, rispettivamente, dall'assemblea del 29 aprile 2019 e 28 giugno 2019, ed il presente bilancio relativo all'esercizio 2018 dopo che, sempre in data 28 giugno u.s. è stato approvato il bilancio dell'esercizio 2018 della controllata ANM.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Ente "Comune di Napoli" nonché soggetta a controllo analogo da parte dello stesso Ente nelle forme e modalità stabilite dall'art. 9 bis dello statuto sociale.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Come si rileva dai seguenti prospetti, rispetto al 2017, l'esercizio 2018 ha registrato un modesto decremento del capitale circolante (Euro 185.463) ed un decremento delle passività correnti (Euro 637.402), in conseguenza della riduzione dei crediti verso controllante Comune di Napoli relativi ai contributi sul TPL ed alla riduzione dei debiti verso la medesima controllante.

Le immobilizzazioni si riducono per effetto degli ammortamenti dell'esercizio. I fondi rischi si incrementano essenzialmente per l'accantonamento relativo alla premialità di cui al contratto di servizio TPL.

Stato Patrimoniale Attivo

| Voce | Esercizio 2018 | % | Esercizio 2017 | % | Variaz. assoluta | Variaz. % |
|--|-------------------|----------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|
| CAPITALE CIRCOLANTE | 80.567.502 | 99,21 % | 80.352.965 | 99,11 % | (185.463) | (0,23) % |
| Liquidità immediate | 1.226.938 | 1,51 % | 568.984 | 0,70 % | 656.954 | 115,46 % |
| Disponibilità liquide | 1.226.938 | 1,51 % | 568.984 | 0,70 % | 656.954 | 115,46 % |
| Liquidità differite | 79.441.564 | 97,70 % | 80.283.981 | 98,41 % | (842.417) | (1,05) % |
| Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine | 79.440.620 | 97,70 % | 80.283.026 | 98,41 % | (842.406) | (1,05) % |
| Ratei e risconti attivi | 944 | | 956 | | (11) | (1,15) % |
| IMMOBILIZZAZIONI | 644.452 | 0,79 % | 725.689 | 0,89 % | (81.237) | (11,19) % |
| Immobilizzazioni materiali | 638.058 | 0,66 % | 619.295 | 0,76 % | (81.237) | (13,12) % |

| Voce | Esercizio 2018 | % | Esercizio 2017 | % | Variaz. assoluta | Variaz. % |
|---|-------------------|-----------------|-------------------|-----------------|------------------|-----------------|
| Crediti dell'Attivo Circolante a ml termine | 106.394 | 0,13 % | 106.394 | 0,13 % | | |
| TOTALE IMPIEGHI | 81.311.954 | 100,00 % | 81.578.654 | 100,00 % | (266.700) | (0,33) % |

Stato Patrimoniale Passivo

| Voce | Esercizio 2018 | % | Esercizio 2017 | % | Variaz. assoluta | Variaz. % |
|---------------------------------|-------------------|-----------------|-------------------|-----------------|------------------|-----------------|
| CAPITALE DI TERZI | 76.950.732 | 94,64 % | 77.378.077 | 94,85 % | (427.345) | (0,55) % |
| Passività correnti | 76.441.732 | 92,78 % | 76.079.134 | 93,26 % | (637.402) | (0,84) % |
| Debiti a breve termine | 75.441.732 | 92,78 % | 76.079.134 | 93,26 % | (637.402) | (0,84) % |
| Passività consolidato | 1.509.000 | 1,88 % | 1.298.943 | 1,59 % | 210.057 | 16,17 % |
| Fondi per rischi e oneri | 1.476.176 | 1,82 % | 1.270.641 | 1,56 % | 199.635 | 15,63 % |
| TFR | 32.824 | 0,04 % | 22.302 | 0,03 % | 10.522 | 47,16 % |
| CAPITALE PROPRIO | 4.361.222 | 5,36 % | 4.200.577 | 5,15 % | 160.645 | 3,82 % |
| Capitale sociale | 15.262.735 | 18,77 % | 15.262.735 | 18,71 % | | |
| Riserva | 2 | | (1) | | 3 | 300,00 % |
| Utile (perdite) portati a nuovo | (11.062.166) | (13,60) % | (2.383.985) | (2,92) % | (8.678.171) | (364,02) % |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 160.641 | 0,20 % | (8.678.172) | (10,64) % | 8.838.813 | 101,86 % |
| TOTALE FONTI | 81.311.954 | 100,00 % | 81.578.654 | 100,00 % | (266.700) | (0,33) % |

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

| INDICE | Esercizio 2018 | Esercizio 2017 | Variazioni % |
|------------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Copertura delle immobilizzazioni | 810,55 % | 678,28 % | 19,50 % |
| Banche su circolante | | 0,23 % | (100,00) % |
| Indice di indebitamento | 17,64 | 18,42 | (4,21) % |
| Mezzi propri su capitale investito | 5,36 % | 5,15 % | 4,15 % |
| Oneri finanziari su fatturato | | 0,02 % | (100,00) % |
| Indice di disponibilità | 109,93 % | 106,27 % | 0,62 % |
| Margine di struttura primario | 3.223.154,00 | 3.501.282,00 | 5,76 % |
| Indice di copertura primario | 8,11 | 8,78 | 19,55 % |
| Margine di struttura secondario | 5.332.163,00 | 4.880.225,00 | 9,26 % |
| Indice di copertura secondario | 10,91 | 8,88 | 22,86 % |
| Capitale circolante netto | 5.225.770,00 | 4.773.831,00 | 9,47 % |
| Margine di solvibilità primario | 5.225.770,00 | 4.773.831,00 | 9,47 % |

| INDICE | Esercizio 2018 | Esercizio 2017 | Variazioni % |
|------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Indice di tesoreria primario | 106,93 % | 106,27 % | 0,62 % |

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Il margine operativo netto è negativo e pari ad Euro 201.850 con un miglioramento rispetto all'esercizio 2017 di Euro 81 mila circa. Il risultato netto è positivo contrariamente al risultato finale della gestione 2017 che registrava una perdita pari ad euro 8.678 mila determinata dalla svalutazione, prudenzialmente effettuata nell'esercizio, del valore della partecipazione in ANM per consentire l'annullamento, pari ad euro 9.952.000 (valore di stima dell'immobile di Via Brin conferito, per il tramite di Napoli Holding, nella ANM).

Conto Economico

| Voci | Esercizio 2018 | % | Esercizio 2017 | % | Variaz. assolute | Variaz. % |
|--|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|--------------------|------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 102.639.834 | 100,00 % | 103.765.216 | 100,00 % | (1.125.382) | (1,08) % |
| - Consumi di materie prime | | | 919 | | (919) | (100,00) % |
| - Spese generali | 101.868.428 | 99,26 % | 101.934.036 | 98,24 % | (85.610) | (0,08) % |
| VALORE AGGIUNTO | 771.408 | 0,75 % | 1.830.261 | 1,76 % | (1.058.853) | (57,85) % |
| - Altri ricavi | 473.269 | 0,46 % | 1.611.919 | 1,55 % | (1.138.650) | (70,64) % |
| - Costo del personale | 208.310 | 0,20 % | 179.253 | 0,17 % | 29.057 | 16,21 % |
| - Accantonamenti | 210.442 | 0,21 % | 240.419 | 0,23 % | (29.977) | (12,47) % |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | (120.613) | (0,12) % | (201.330) | (0,19) % | 80.717 | 40,09 % |
| - Ammortamenti e svalutazioni | 81.237 | 0,08 % | 81.463 | 0,08 % | (226) | (0,31) % |
| RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto) | (201.850) | (0,20) % | (282.823) | (0,27) % | 80.973 | 28,63 % |
| + Altri ricavi | 473.269 | 0,46 % | 1.611.919 | 1,55 % | (1.138.650) | (70,64) % |
| - Oneri diversi di gestione | 68.879 | 0,07 % | 22.509 | 0,02 % | 46.371 | 206,02 % |
| REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA | 202.540 | 0,20 % | 1.308.588 | 1,26 % | (1.106.048) | (84,58) % |
| + Proventi finanziari | 936 | | 365 | | 571 | 156,44 % |
| + Utili e perdite su cambi | | | | | | |
| RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari) | 203.476 | 0,20 % | 1.308.953 | 1,26 % | (1.105.477) | (84,43) % |
| + Oneri finanziari | (5.301) | (0,01) % | (20.924) | (0,02) % | 15.623 | 74,67 % |
| REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE | 198.175 | 0,19 % | 1.288.029 | 1,24 % | (1.089.854) | (84,59) % |
| + Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie | | | (9.952.000) | (9,59) % | 9.952.000 | 100,00 % |
| + Quota ex area straordinaria | | | | | | |

| Voce | Esercizio 2018 | % | Esercizio 2017 | % | Variaz. assolute | Variaz. % |
|--------------------------------------|----------------|--------|----------------|----------|------------------|-----------|
| REDDITO ANTE IMPOSITE | 198.175 | 0,19 % | (8.665.971) | (8,36) % | 8.864.146 | 102,29 % |
| - Imposte sul reddito dell'esercizio | 37.535 | 0,04 % | 12.201 | 0,01 % | 25.334 | 207,64 % |
| REDDITO NETTO | 160.640 | 0,16 % | (8.678.172) | (8,36) % | 8.838.812 | 101,86 % |

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

| INDICE | Esercizio 2018 | Esercizio 2017 | Variazioni % |
|-----------------------|----------------|----------------|--------------|
| R.O.E | 3,68 % | (206,59) % | 104,78 % |
| R.O.I | (0,25) % | (0,35) % | 28,57 % |
| R.O.S. | 0,20 % | 1,28 % | (84,37) % |
| R.O.A. | 0,24 % | 1,60 % | (84,37) % |
| E.B.I.T. NORMALIZZATO | 203.476,00 | (8.645.047,00) | 102,35 % |

Informazioni ex art. 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

La nuova configurazione di Napoli Holding, quale capogruppo delle aziende di trasporto del Comune di Napoli, espone la società ed il suo patrimonio agli effetti dei risultati economici e patrimoniali della sua controllata ANM e pertanto ai rischi ed incertezze legati all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del TPL, nonché all'esito della procedura di concordato preventivo attivata dalla stessa in data 22/12/2017.

Il settore TPL, disciplinato da un complesso di norme di rango comunitario, nazionale e regionale, è stato oggetto di continui interventi normativi.

Successivamente all'abrogazione dell'art. 23 bis D.L. 112/2008, in seguito alla volontà referendaria espressa nel 2011, il Legislatore è tornato sulla materia con gli artt. 3 bis e 4 del D.L. 138/2011 (conv. con L. 148/2011), tale disciplina, limitatamente a quanto previsto dal citato art. 4, è stata poi dichiarata costituzionalmente illegittima con decisione n. 199/2012 della Corte Costituzionale, in quanto riproponeva di fatto - anzi rendendola ulteriormente restrittiva - quanto previsto dall'abrogato art. 23 bis, con conseguente riesplorazione della disciplina della normativa di settore nelle more disapplicata (D. LGS 422/97, art. 61 L. 99/2009, art. 4 bis L. 102/99).

Attualmente, dunque, nell'ambito della cornice comunitaria, rappresentata dal Reg. Ce 1370/2007, il quadro normativo di settore si compone di molteplici leggi nazionali, cui si aggiungono quelle di fonte regionale.

A tale ultimo proposito si segnala che, nell'ambito dell'obbligo di definizione degli ambiti territoriali ottimali previsto dall'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, la recente L. R. Campania n. 5 del 06/05/2013 ha designato la Regione quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del TPL, stabilendo, inoltre, in caso di affidamento del servizio di TPL, mediante procedura di evidenza pubblica, la suddivisibilità del bacino unico regionale ottimale in più lotti individuali dalla Giunta regionale.

Le procedure di gara avviate dalla Regione Campania sono state sospese a seguito della Camera di Consiglio del 18/12/2014; successivamente la Sezione III del Tar Napoli ha confermato il provvedimento di sospensione cautelare degli atti della gara TPL gomma bandita dalla Regione Campania.

E poi, è intervenuta l'Autorità di Regolazione dei Trasporti in materia di gare con la Delibera n. 49/2015 del 17 giugno 2015 che approva le misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale e la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici; le misure previste dall'Autorità potrebbero comportare una diversa impostazione delle gare, eventualmente anche di quelle avviate ma sospese della Regione Campania.

E' prevista la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL attraverso la costituzione di comitati di indirizzo e di monitoraggio, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento di Giunta regionale, in corso di emanazione.

Inoltre, la citata L. R. Campania 5/2013, nel modificare la L. R. Campania n. 3/2002, che specifica le modalità di affidamento erogazione e controllo del servizio, ha attribuito alla Regione le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza anche ai sensi dell'art. 3 bis D. L. 138/2011, oltre le funzioni amministrative in tema di organizzazione dello svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale, privando altresì Province, Comuni capoluogo di provincia e Città metropolitane dei compiti di amministrazione.

Sono inoltre eliminati i poteri di pianificazione dei servizi delle Province (art. 16) ed è stato abrogato il comma 2 dell'art. 42 a norma del quale la Regione trasferiva agli Enti locali le risorse da destinare alla copertura degli oneri relativi ai servizi minimi

E' opportuno anche segnalare l'abrogazione del sistema previsto di adeguamento annuale ed arrotondamento automatico delle tariffe del TPL, prima effettuato secondo il meccanismo del "price cap" e comunque in misura non inferiore al tasso programmato di inflazione nazionale per l'anno di riferimento, di cui al comma 1 dell'art. 39 della L. Reg. Campania n. 1 del 30/01/2008.

Nell'ambito della descritta cornice normativa regolante le modalità dell'affidamento del servizio si innestano alcune discipline dettate in materia di società in "house providing" e più in generale di società partecipate.

La disciplina sulle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche è contenuta nel Testo Unico approvato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. In particolare, in materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, il Testo Unico (articolo 19) stabilisce, salvo specifiche disposizioni recate nel provvedimento, che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato, mentre al reclutamento si applicano i principi previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Segnatamente, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, ai sensi della vigente normativa e del CCNL di riferimento. Le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le pubbliche amministrazioni.

Si segnala infine, sotto l'aspetto economico, che è stato istituito, dalla legge n. 228/2012 (articolo 1, comma 301), il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2018 il Fondo TPL è disciplinato dalle norme del decreto-legge n. 50 del 2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il riparto. In particolare, l'articolo 27 (commi 1-8), del decreto legge n. 50/2017 ha rideterminato la consistenza del Fondo fissandola per legge in 4.789,5 milioni di euro per l'anno 2017 ed in 4.932,6 milioni € a decorrere dall'anno 2018, disapplicando pertanto il precedente meccanismo di quantificazione del Fondo che era ancorato al gettito delle accise su benzina e gasolio. La legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) ha successivamente previsto due modifiche all'entità del Fondo. E' stato infatti incrementato il Fondo di 500.000 euro per l'anno 2018, di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e di 1 milione di euro per l'anno 2020, al fine di assicurare che i treni passeggeri siano dotati di adeguate misure atte a garantire il primo soccorso ai passeggeri in caso di emergenza. Inoltre è stata disposta una riduzione di 58 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, nonché per gli anni 2021 e successivi del Fondo, che sarà quindi ridotto dal 2019. Lo stanziamento del Fondo nel Bilancio triennale 2018-2020 ammonta pertanto a 4.933,054 milioni di euro per il 2018, a 4.876,554 milioni di euro per il 2019 ed a 4.875,554 milioni di euro per il 2020. Fino al 2017, il Fondo veniva alimentato con una quota di compartecipazione al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, e nel Fondo confluivano anche le risorse stanziata ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto-legge n. 98/2011. L'aliquota di

compartecipazione era determinata anno per anno con D.P.C.M. ed è stata definita per l'anno 2013 con il DPCM 26 luglio 2013 nella misura del 19,7 per cento. Lo stanziamento iniziale era stato definito in modo che la dotazione del Fondo corrispondesse agli stanziamenti al 2012, con una maggiorazione di 465 milioni di euro per l'anno pertanto 2013. 443 milioni di euro per l'anno 2014 e 507 milioni di euro annui a decorrere dal 2015. La dotazione complessiva del Fondo è stata, a decorrere dal 2013, di circa 4.929 milioni di euro annui. A decorrere dall'anno 2015, come previsto dal DPCM 11 marzo 2013, modificato dal DPCM 7 dicembre 2015, l'aliquota è stata fissata al 19,4 per cento. Per il 90% il Fondo è stato assegnato alle regioni sulla base delle percentuali fissate nella tabella 1 del decreto e per il residuo 10%, sempre in base alle medesime percentuali, ma subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento. Con DPCM 7 dicembre 2015 sono stati anche modificati alcuni dei criteri di riparto del Fondo, in particolare il meccanismo di distribuzione in caso di non raggiungimento dei criteri di efficientamento dei servizi. Una ulteriore rilevante modifica dei criteri è stata definita per l'anno 2017 dal DPCM 26 maggio 2017. Il decreto legge n. 50/2017 ha anche stabilito nuovi criteri per la ripartizione del Fondo TPL, per far sì che i servizi di trasporto pubblico locale e regionale vengano sempre più affidati con procedure ad evidenza pubblica: si prevedono infatti penalizzazioni nella ripartizione del fondo, applicabili dal 2021 in base alle modifiche della legge di Bilancio 2019, per le regioni e gli enti locali che non procedano all'espletamento delle gare, nonché parametri volti a incentivare il perseguimento degli obiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio. In materia di trasferimenti delle Regioni alle Province e alle città metropolitane per le funzioni conferite, l'art. 39 del DL n. 50 del 2017 ha previsto che il 20% del Fondo TPL sia riconosciuto alle regioni a condizione che queste provvedano annualmente all'erogazione delle risorse per le funzioni trasferite a province e città metropolitane. La Corte costituzionale, con sentenza 9 maggio-27 giugno 2018, n. 157 (Giust. Uff. 4 luglio 2018, n. 27 - Prima serie speciale), ha peraltro dichiarato l'illegittimità costituzionale di tale articolo, nella parte in cui determina la riduzione della quota del fondo per il trasporto pubblico locale spettante alla regione interessata nella misura del 20 per cento, anziché fino al 20 per cento, in proporzione all'omità della mancata erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. Quanto alle modalità di assegnazione delle risorse, l'articolo 27, comma 2, del decreto legge n. 50, ha stabilito che a decorrere dal 2018 il riparto del Fondo sia effettuato, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza unificata. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro trenta giorni dalla prima seduta in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri può provvedere (in via sostitutiva) con deliberazione motivata. Si fa presente che con l'emanazione del decreto legislativo n. 100 del 16/06/2017 si è completato il quadro normativo per le società a partecipazione pubblica con la modifica e l'integrazione del decreto legislativo n. 175/2016 (legge Madia), con vincoli più stringenti in tema di partecipazioni pubbliche.

Per quanto attiene al rischio di credito, giova rammentare che l'esposizione è concentrata essenzialmente nei riguardi del Comune di Napoli, pertanto, l'Azienda presenta un rischio di insolvenza legato alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, la risposta negativa all'interpello, che ha ritenuto i contributi ricevuti dal Comune e dalla Regione soggetti ad Iva ed a split payment, in assenza di un ruolo di holding al momento non esercitato, in quanto non sono ancora confluite le altre partecipazioni, espone la società a non poter adempiere alle obbligazioni a favore della Controllata a causa di mancanza di entrate proprie, di ritardi nell'erogazione da parte dell'Amministrazione e di una mancanza di plusvalore relativo all'Iva che viene a monte trattenuta dall'Ente con lo split payment e dato le condizioni di assenza di merito creditizio. Nonostante, grazie all'intenso lavoro condotto con l'Agenzia delle Entrate, in data 8 luglio 2019, la società ha incassato il credito Iva di euro 16 milioni, chiesto a rimborso con la dichiarazione IVA 2017.

Data l'attuale mission della Società basata esclusivamente sulla gestione del TPL, è normale che un eventuale esito negativo della procedura concordataria della nostra Controllata avrebbe un impatto sulla Napoli Holding, tale da comprometterne, allo stato, finanche l'esistenza.

L'esposizione debitoria nei confronti della ANM S.p.A, l'incertezza sulla riscossione per gli anni 2018-2019 dei contributi TPL da trasferire alla Controllata rende il futuro della Società incerto, nonché legato all'esito della procedura di concordato preventivo alla quale è stata ammessa in data 05/12/2018 la Controllata ANM.

informativa sull'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente ed igiene sul posto di lavoro

Informazioni sulla gestione del personale

Per quanto concerne le politiche del personale, segnaliamo che la società ha non ha assunto dipendenti nel corso del 2018, restando così definito il numero dei dipendenti in 4 unità di cui tre unità assunte nel corso del 2015 e un'unità nel corso del 2016, avvalendosi sia di una procedura di mobilità ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 commi 563-568, che di un'assunzione di un ex dirigente con la qualifica di quadro, attingendo dal bacino dei dipendenti posti in Cassa Integrazione e dalla ricollocazione dei dirigenti della società Bagnoli Futura S.p.A di trasformazione urbana in fallimento.

Inoltre nel corso del 2018 l'operatività della società è stata coadiuvata dal distacco di tre funzionari (di cui uno cessato a far data da ottobre 2018) e da due dipendenti (per uno dei quali il distacco è terminato a metà 2018) dell'ANM, mentre i tre funzionari del Comune di Napoli che erano distaccati presso Napoli Holding sono rientrati in servizio presso l'Amministrazione di appartenenza. Allo stato attuale, la riorganizzazione aziendale effettuata ha consentito un notevole efficientamento dei costi, in particolare del personale distaccato, fermo restando quello dei dipendenti il cui numero e composizione non sono cambiati. Ciò nonostante, la società ha continuato a garantire lo svolgimento delle sue attività, con un'accelerazione verso gli obiettivi assegnatigli dal Socio, come si può evincere dal DUP 2019/2021.

Responsabilità amministrativa della società

La Società nel 2015 si è dotata di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito, Programma o PTTI), che è stato redatto ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. n. 33/2013, tenendo conto delle delibere CIVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC) nn. 89/2010, 105/2010 e 2/2012, della delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e delle successive delibere nn. 65/2013, 66/2013, 144/2014, nonché della Determinazione n. 8 del 17/06/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

L'Organismo di Vigilanza nominato a fine 2015 ai sensi del D. Lgs. 231/01 attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Le attestazioni sono pubblicate, in relazione alle delibere ANAC, nella sezione "Società trasparente" ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, ad oggi non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 adottato dalla Società nel 2016, né si è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute Decreto Legislativo n. 231/01 e smi.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le suddette società possono essere riassunti come segue.

| Ricavi/ contributi verso controllante Euro /000 | 2018 | 2017 |
|--|----------------|----------------|
| Contributi TPL determinazione 12 del 31/12/2014 | 101.327 | 101.192 |
| Contributo di funzionamento come da convenzione del 18/12/2014 | 840 | 962 |
| Totale | 102.167 | 102.154 |

| Costi verso controllante Euro /000 | 2018 | 2017 |
|------------------------------------|----------|-----------|
| Costo personale distaccato | 0 | 77 |
| Totale | 0 | 77 |

| crediti vs controllante (Comune di Napoli) – val.Euro/000 | fatture emesse | fatture da emettere | totale 2018 | totale 2017 |
|---|----------------|---------------------|---------------|---------------|
| Supporto logistico | 581 | 701 | 1.252 | 1.252 |
| Segnaletica | 153 | - | 153 | 153 |
| Semaforica | 864 | - | 864 | 864 |
| Varchi telematici | - | - | - | 61 |
| Supporto logistico via campegna | - | - | - | 113 |
| sosta (colonnine taxi) | - | 98 | 98 | 98 |
| recupero spese video sorveglianza | - | - | - | - |
| Rilascio permessi ZTL 2011 e 2012 | 118 | - | 118 | 118 |
| Credito contrib. TPL e funz.to - det ne 17 del 31/12/2014 | 6.842 | 53.430 | 60.272 | 61.584 |
| Altro | 16 | - | 16 | 16 |
| Interessi Moratori supporto logistico | - | 387 | 387 | 387 |
| note credito da emettere | - | - | - | 1.000 |
| | | | 63.160 | 64.046 |
| fondo svalutazione interessi di mora | - | - | - 387 | - 387 |
| fondo svalutazione supporto logistico | - | - | - 809 | - 809 |
| fondo svalutazione crediti vari | - | - | - 115 | - 115 |
| TOTALE | | | 61.849 | 62.735 |

| Debiti vs controllante (Comune Napoli) - valori in Euro/000 | totale 2018 | totale 2017 |
|---|--------------|--------------|
| sosta (canone ganasce) | | 96 |
| sosta (extra canone 2011-2013) | | 521 |
| supporto logistico (locazione via Campegna) | | 113 |
| Altro | 1.000 | 1.004 |
| Totale | 1.000 | 1.734 |

| Ricavi verso Controllata ANM Spa Euro/000 | 2018 | 2017 |
|---|------------|------------|
| Locazione Funicolare | 189 | 189 |
| Altri ricavi e proventi | 0 | 4 |
| Totale | 189 | 193 |

| Costi verso Controllata ANM Spa Euro/000 | 2018 | 2017 |
|--|----------------|----------------|
| Costo personale distaccato ANM | 309 | 374 |
| Prestazione servizi TPL | 101.327 | 101.192 |
| Totale | 101.636 | 101.566 |

| Crediti v/controlata ANM - Euro/000 | 2018 |
|-------------------------------------|------|
| - Cliente ANM | 326 |

| | |
|---|------------|
| - Crediti vs ANM per cong. Conferimento | 67 |
| - Crediti vs Anm per crediti vs personale | 2 |
| - credito vs ANM per ricavi di ns competenza | 16 |
| - crediti vs ANM per soldi consegnati NH BTV vecchia gestione | 34 |
| - credito vs Anm sov. Casse automatiche CDN | 78 |
| - credito vs ANM sovvenzioni casse autom Colli Aminei | 7 |
| - credito vs ANM sov. casse automatiche Policlinico | 2 |
| - credito ANM sov. casse Automat Brn | 4 |
| crediti vs ANM per costi s/competenza | 1 |
| Totale crediti | 535 |
| fondo svalutazione al 31/12/2018 | - 210 |
| Totale Crediti al netto fondo svalutazione | 325 |

| Debiti v/controlata ANM - Euro/000 | 2018 |
|---|---------------|
| - Fornitore ANM | 1.868 |
| - Debiti ferie e festività | 613 |
| - Debiti vs ANM per sequestro terzi Salomone Gaetano | 1 |
| - Debiti vs ANM per conferimento TFR | 1.709 |
| - Debiti vs ANM per intervento sost INAIL | 4 |
| - Debiti vs ANM per trasferimenti consolidato fiscale | 6 |
| Debiti vs ANM per ricavi di Sua competenza | 39 |
| - Debito per Gianni | 19 |
| - Debiti per fatture da ricevere | 69.160 |
| di cui: | |
| <i>debito per personale distaccato</i> | <i>142</i> |
| <i>debito per TPL Regione Campania</i> | <i>4.430</i> |
| <i>debito per TPL Comune anni 2014/2017</i> | <i>16.429</i> |
| <i>debito TPL 2018 comune</i> | <i>48.159</i> |
| Totale debiti | 73.419 |

Azioni/quote della società controllante

Al sensi dell'art. 2435-bis e mt. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio; evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Nella parte introduttiva della presente relazione sulla gestione sono stati ampiamente sviluppati gli accadimenti rilevanti di gestione della Napoli Holding e della sua controllata ANM, intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale.

Parimenti si è argomentato in ordine al processo verbale di constatazione redatto dall'Agenzia delle Entrate nel maggio del 2018 a seguito di verifica sugli anni di imposta 2015-2016 che ha contestato il comportamento della Società sul piano del trattamento fiscale dei contributi TPL regionali e dell'avvenuta regolarizzazione dell'IVA da parte del Comune di Napoli in luogo della medesima società ritenuta, dall'Agenzia delle Entrate, l'unico soggetto che poteva provvedervi.

Si è peraltro data informazione che l'Agenzia delle Entrate, nel mese di maggio 2019, in sede di riesame del PVC afferente gli anni 2014 e 2015, ha comunicato all'azienda, sentita anche la competente Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che non avrebbe proceduto alla contestazione dei due rinvii concernenti il recupero dell'Iva.

Nell'esercizio 2017, in conseguenza della perdita conseguita, pari ad euro lordo 8.678.172 e delle perdite a nuovo, pari ad Euro 2.383.985, il patrimonio netto era pari ad Euro 4.200.577 e la Società si è ritrovata, pertanto, nella situazione di cui all'art. 2482 bis del cc. l.'assemblea del 28 giugno u.s. ha approvato il bilancio 2018 e deliberato il riporto a nuovo della perdita conseguita, rinviando all'esercizio successivo gli opportuni provvedimenti sul capitale.

L'esercizio 2018 chiude con un risultato positivo di gestione, pari ad euro 160.641, che tuttavia non consente la riduzione delle perdite progressive, pari ad euro 11.062.156, a meno di un terzo del capitale sociale. circostanza, quest'ultima, che determina la necessità, ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2482 bis del codice civile, da parte dell'assemblea convocata per l'approvazione del presente bilancio, di provvedere alla riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Nella delineata situazione, tenuto conto della grave crisi in cui versa la società controllata e delle incertezze legate agli esiti della stessa, il bilancio d'esercizio è stato predisposto con criteri di funzionamento, adottando tuttavia la cautela valutativa che la situazione di crisi impone.

Con riferimento alle valutazioni effettuate in merito al rispetto del postulato della continuità aziendale, si evidenzia che la capacità della Società di operare nel prevedibile futuro è subordinata ad alcuni rilevanti presupposti essenziali che risiedono nella positiva definizione della citata procedura concorsuale e nella realizzazione delle azioni e delle ipotesi utilizzate alla base del piano concordatario, che risultano connessi ad eventi futuri, incerti e al di fuori del controllo di Napoli Holding s.r.l. e della società controllata.

Conseguentemente, il venir meno del presupposto della continuità aziendale potrebbe comportare la mancata realizzabilità delle attività iscritte e/o l'insorgere di passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31/12/2018.

6) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il presente bilancio e di destinare l'utile conseguito, pari ad euro 160.641, a parziale copertura delle perdite a nuovo pari ad euro 11.062.156.

Poiché le perdite complessivamente conseguite nel precedente esercizio 2017 non si sono ridotte a meno di un terzo del capitale, siete convocati ai sensi e per gli effetti dell'art. 2482 bis, comma 4, unitamente all'approvazione del presente bilancio, alla riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate.

Napoli Holding S.r.l.
... Luglio 2019
L'Amministratore Unico
Dr. Amedeo Manzo